

CE LA FAREMO.
A FAR COSA,
SI VEDRA'.



8 marzo 2013

Le quattro generazioni di Ndoswa

Giorgio Tamburlini

Catherine, che ci ha invitati, è quella, una delle pochissime di tutta la comunità, che è andata all'università. Timidissima e dedicata, veste anche oggi il tailleurino grigio-brillante che indossa sul lavoro.

Ha i lineamenti fini e minuti che si vedono spesso tra la gente di qui. Tiene le spalle un po' anteroverse, si direbbe per ridimensionare il seno che si indovina generoso.

Incarna il timor di Dio, e forse anche di tutti gli altri.



Sua sorella Irene (airiin), ha occhi grandi e sorridenti, troppo belli e un filo impertinenti, così diversa dalla sorella, della quale è molto più giovane. Incarna il gioco, la spensieratezza, la vivacità di una giovane donna. Ha centocinquanta denti che riprendono l'avorio degli occhi e un seno, invece, che si nasconde proprio poco dentro una attillata maglietta gialla.

La sua bambina, poco più di due anni si direbbe, Chepkemoi, si nasconde timorosa dietro le gambe della mamma.



La mamma delle due, Susan. Una matrona imperiale, porta un fazzoletto bianco annodato in testa ed una camicia a righe bianche e blu, di grande effetto sul colore ebano delle sue fattezze importanti, che si direbbe raggiungano qui in famiglia Salim il loro massimo nella mezza età, lasciando la snellezza alle età più precoci e più tardive. Incarna la fertilità, l'abbondanza, il piatto pieno che tra poco ci farà arrivare.

R-CARES ENTERPRISES
DEALERS IN HARDWARE GOODS,
ELECTRICAL APPLIANCES, CYCLE PARTS,
IRON SHEETS, NAILS, CEMENT, GLASSES,
PAINTS AND GENERAL MERCHANDISE
"A BOND OF CARE"
K 50, Tel: 0726-474751, ELBURGOM

2013 FEBRUARY

3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----

Network for Ecof...

Logo: A stylized figure holding a globe.

Text: "Network for Ecof..."

1
2
3
4
5



Si va allora a visitare la vecchia nonna Taplefkedi. Ci attende dritta sulla soglia della sua casa, poco distante da quella della figlia e delle nipoti. La mano si appoggia alla soglia, il viso scavato, rugoso e bellissimo, la grande bocca mobile distesa in un sorriso, le pupille nocciola affondate nello sfondo lattiginoso della cataratta, che infondono sapienza e mistero a questa donna vecchia e antica, magra, alta e ossuta.

Porta un fazzoletto annodato dietro la nuca, una maglia e uno scialle azzurrino che riprende il contorno opalescente dei suoi occhi, che pur annebbiati e forse per questo, appaiono ancora più evocativi. Incarna il ricordo, la storia, la sapienza di prima.

G. Tamburlini, Le quattro generazioni di Ndoswa

Parole d'amore

Michele Serra

“Era più intelligente di me, approfondiva mentre io sono superficiale”. Di tutte le parole d’amore spese per Mariangela Melato, queste di Renzo Arbore mi hanno commosso più di ogni altra. Perché dicono, delle donne, la cosa più importante ma non sempre la più detta: che le donne sono, in prevalenza, persone serie.

E che la loro serietà (nei sentimenti, nel lavoro, nel maneggiare le cose della vita) è spesso di esempio e di soccorso a noi maschi. Forse perché la gestione del talento, nelle donne, richiede fatica doppia; forse perché, dall'alba dei secoli, mentre noi si andava a caccia, o in guerra a sbudellare il prossimo e a farci sbudellare, o a navigare per mesi e anni in cerca d'oro e di conquiste, loro restavano a casa e avevano molto tempo per pensare, mettendo a frutto la loro solitudine;

fatto sta che, proprio come dice Arbore, le donne “approfondiscono”. Nel saluto di un uomo allegro (e intelligente) alla donna della sua vita, l’omaggio alla profondità suona, a sua volta, profondo. Umile e profondo. Riconoscente e profondo. Le donne, per nostra fortuna, sono contagiose.

M. Serra, L'amaca - 13 gennaio 2013

NON VORREI AVER COMMESSO
UN'IMPRUDENZA,
A NASCERE DONNA.

